

È caro-retta per le famiglie fino a 450 euro l'anno in più

GLI INCREMENTI

Con l'avvio del nuovo anno scolastico scatta il caro-nido. Le rette mensili nelle strutture comunali da oggi costano di più. Dal 7 al 15%. Che in soldoni fa pressappoco 250 euro in più all'anno per ogni famiglia. Con l'entrata in vigore delle nuove tariffe, stabilite a fine luglio, la stangata riguarderà proporzionalmente di più chi più guadagna. Il costo mensile per mandare il proprio figlio al nido è determinato, come in passato, dalla situazione reddituale della famiglia. Dall'Isee, per la precisione. E gli aumenti toccano maggiormente chi ha un Isee più alto.

Il calcolo è presto fatto. Prendiamo in esame il caso di un bambino che frequenta il nido dalle 8 alle 16.30. Con un Isee fa-

miliare di 5mila euro, l'anno scorso i suoi genitori sborsavano al mese 34,6 euro: 346 per i dieci mesi in cui le strutture assicurano il servizio.

Quest'anno la retta mensile salirà a 36,91 euro: il conto annuo diventerà di 369. Insomma, 23 euro di aggravio sulle tasche della famiglia. Con un indicatore di reddito a 10mila euro il prezzo mensile sale da 73,08 a 77,95 euro mensili: alla fine dell'anno la famiglia avrà speso una cinquantina di euro in più rispetto all'anno scorso.

I CONTI

Con 15mila euro di Isee si passa da 1.115 a 1.239 euro di rette annue, 124 euro in più. A 20mila euro di reddito il conto cresce da 1.461 a 1.623 euro l'anno (+162 euro). Trentamila euro di Isee significano un prezzo annuale di



**ENTRA IN VIGORE
IL NUOVO SISTEMA
TARIFFARIO:
AUMENTI DAL 7
AL 15 PER CENTO
IN BASE AL REDDITO**

2.475 euro (+247 euro rispetto ai 2.228 che si pagavano nel 2013/2014). Infine con una situazione reddituale di 40mila euro le rette per tutta la stagione scolastica subiranno un incremento di 460 euro: 3.420 euro contro i 2.959 che si pagavano lo scorso anno.

IL FUTURO

Restano in vigore gli sconti. Se si hanno due figli iscritti al nido si ha diritto alla riduzione del 30% sul totale delle quote. Dal terzo figlio in poi scatta l'esenzione per le famiglie con Isee sotto i 10mila euro, la riduzione di un terzo sul totale dovuto per le altre. Esenzione totale, infine, per gli utenti che provengono da famiglie assistite dai servizi sociali.

E se quest'anno il conto si fa più salato, non c'è da star sereni per gli anni a venire. Nel 2015/2016 mandare un proprio figlio al nido costerà anche il 30% in più rispetto al 2013. Nel 2016/2017 gli incrementi toccheranno anche quasi il 50 per cento in più rispetto al recente passato.

G.Gio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

